



# La cantata è sacra, ma anche massonica

**Giovanni Carli Ballola**

**CONCERTO** Per il compositore moderno tentato dal genere sacro, il "fai da te" è regola ineludibile da adottare insieme con l'alta qualità dell'impegno creativo. Così non poteva non avvenire anche per il poliedrico Nino Rota alle prese con "Mysterium", "cantata sacra" per soli, cori e grande orchestra, composta negli anni Sessanta su invito della Cittadella di Assisi, apparsa nel 2013 al San Carlo di Napoli e riapparsa ora al Teatro Petruzzelli di Bari in un'esecuzione che onora l'autore, nel frattempo passato all'Oriente Eterno.

Non stupisca l'aura francomuratoria aleggiante in una partitura alla quale il poeta Vinci Verginelli, intimo di Rota e cultore di ermetismo, destinò un repertorio di citazioni bibliche intrise di assonanze esoteriche, dove un Giovanni evangelico e apocalittico la fa da padrone, spalancando le sacre porte - "In principio erat Verbum" - in un prologo di sapore massonico. La luce diffusa di colori orchestrali raccolti nei prati dei più illustri maestri del 900 si spinge talora, nelle sontuose incursioni polifoniche, oltre i cancelli del Classico, e viene interrotta dagli interventi solistici, dominati da un basso con funzioni di guida. Ne nasce una pervasiva ricchezza melodica debitrice di un Rota teatrale e cinematografico corretto da una complessità armonica alla quale hanno dato debito rilievo Rino Marrone e Franco Sebastiani rispettivamente a capo dell'orchestra e del coro, e i solisti Angela Nisi, Adiana Di Paola, Alessandro Liberatore e Gianluca Buratto.



**"Mysterium" al Petruzzelli. A sinistra: Toumani Diabaté. A destra dall'alto: "Il Tesoro d'Italia" a Expo 2015; Marco, Atelier dell'Errore; Herzog & de Meuron, nuovo stadio a Bordeaux**

**Visioni Musica&Arte**

**Inno del kalashnikov**  
Il suono della kora

**Il Tesoro d'Italia**

**Marco, Atelier dell'Errore; Herzog & de Meuron, nuovo stadio a Bordeaux**

**La cantata è sacra, ma anche massonica**

**CONCERTO** Per il compositore moderno tentato dal genere sacro, il "fai da te" è regola ineludibile da adottare insieme con l'alta qualità dell'impegno creativo. Così non poteva non avvenire anche per il poliedrico Nino Rota alle prese con "Mysterium", "cantata sacra" per soli, cori e grande orchestra, composta negli anni Sessanta su invito della Cittadella di Assisi, apparsa nel 2013 al San Carlo di Napoli e riapparsa ora al Teatro Petruzzelli di Bari in un'esecuzione che onora l'autore, nel frattempo passato all'Oriente Eterno.

Non stupisca l'aura francomuratoria aleggiante in una partitura alla quale il poeta Vinci Verginelli, intimo di Rota e cultore di ermetismo, destinò un repertorio di citazioni bibliche intrise di assonanze esoteriche, dove un Giovanni evangelico e apocalittico la fa da padrone, spalancando le sacre porte - "In principio erat Verbum" - in un prologo di sapore massonico. La luce diffusa di colori orchestrali raccolti nei prati dei più illustri maestri del 900 si spinge talora, nelle sontuose incursioni polifoniche, oltre i cancelli del Classico, e viene interrotta dagli interventi solistici, dominati da un basso con funzioni di guida. Ne nasce una pervasiva ricchezza melodica debitrice di un Rota teatrale e cinematografico corretto da una complessità armonica alla quale hanno dato debito rilievo Rino Marrone e Franco Sebastiani rispettivamente a capo dell'orchestra e del coro, e i solisti Angela Nisi, Adiana Di Paola, Alessandro Liberatore e Gianluca Buratto.